

La pubblicazione

# «Dottrina Monroe», l'America di Trump ha messo radici più di duecento anni fa

• Il saggio di Luca Castagna edito da Morcelliana illustra le basi di una mentalità imperialista mai venuta meno

FLAVIO MARCOLINI

Dopo le ultime sensazionali imprese militari ordinate dal presidente americano, ormai negli Stati Uniti diversi osservatori l'hanno ribattezzata «Dottrina Monroe» e quindi giunge assai opportuna per capirne i riverberi nell'attualità la lettura dell'ultimo saggio di Luca Castagna «L'America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe» (320 pagine, 25 euro), in libreria per i tipi della casa editrice bresciana Morcelliana.

Professore associato di Storia contemporanea all'Università statale di Salerno, l'autore è uno dei massimi americanisti italiani: collaboratore della rivista «Storia e futuro», ha scritto «A Bridge Across the Ocean. The United States and the Holy See between the Two

World Wars» (The Catholic University of America Press, 2014) e curato con Gianfranco Macri «Le libertà in ostaggio. Mappe di mediazione interculturale fra storia, politica e diritto» (Castelvecchi, 2021). Sabato scorso è toccato al Venezuela, forse nei prossimi giorni sarà la volta di Cuba, della Colombia o del Messico: impensabile comprendere appieno le ragioni per le quali Donald Trump in queste ultime ore sta ridisegnando l'ordine globale a partire dall'America Latina senza risalire al celebre discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dal suo predecessore James Monroe davanti al Congresso il 2 dicembre 1823, affermando l'idea della supremazia degli Stati Uniti in tutto il continente americano, considerato vitale per i propri interessi, e avviando in politica estera una pratica economica e militare neocolonialista che è nel tempo riuscita a forgiare l'identità nazionale.

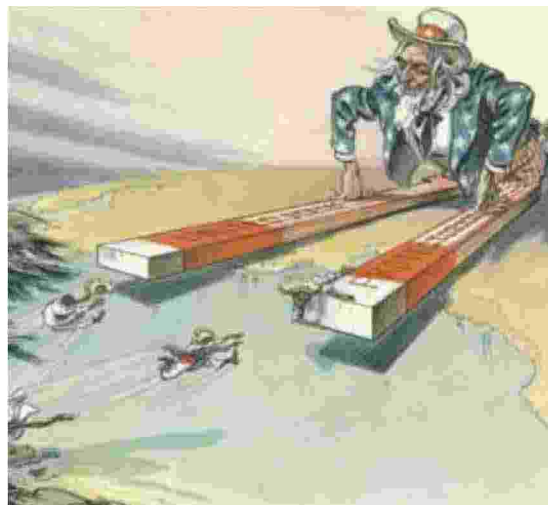
## Le ragioni

Sostenendo che qualsiasi intromissione delle potenze straniere negli affari politici del continente americano sarebbe stata considerata come un atto ostile nei con-

fronti degli stessi Stati Uniti - Monroe pensava a neutralizzare gli ultimi rigurgiti del colonialismo spagnolo - implicitamente questa dottrina esprimeva ed esprime il diritto di intervento della Casa Bianca con ogni mezzo per assicurarsi laggiù solide alleanze quando non invereconde complicità. Particolare attenzione in questo volume è dedicata al «corollario Roosevelt», in base al quale alla fine del 1904 il presidente Theodore Roosevelt si disse convinto che «comportamenti cronici sbagliati nel continente americano richiedono l'intervento di polizia internazionale da parte di una nazione civilizzata»: quella da lui guidata, naturalmente. Confrontarsi con questa storia che gronda sangue innocente da oltre due secoli consente di comprendere come l'identità americana si sia definita e ridefinita attraverso il confronto e lo scontro con l'altro, a partire dagli sventurati abitanti di quello che è stato considerato «il cortile di casa», all'insegna del motto «L'America (del Sud) agli americani (del Nord)» che partendo dal monrovismo ha contrassegnato fin qui l'imperialismo a stelle e strisce.



Donald Trump: dopo il blitz in Venezuela, adesso il presidente degli Usa punta alla Groenlandia



L'illustrazione sulla copertina del libro targato Scholé

**Il corollario  
Roosevelt**  
per il diritto  
all'azione:  
«Necessario  
l'intervento  
di polizia di  
una nazione  
civilizzata»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147-1T06BZ